

Sinossi “Lo Sciamano”

Alex ha ricevuto un dono, che è anche una maledizione: toccando i cadaveri vede gli ultimi momenti della loro vita, entrando come in trance. L'incubo inizia quando da bambino cade in un buco e riceve la visione di un uomo ucciso per lapidazione.

Deciso a sfruttare i suoi poteri per fare del bene, Alex diventa anatomopatologo per aiutare la Polizia, senza però rivelare a nessuno le sue capacità.

Non ha altro pensiero che il lavoro e l'ispettore Raggini ne approfitta, anche perché ha capito che Alex è speciale. E lo chiama spesso Sciamano, soprannome datogli dai colleghi per quel modo strano in cui si avvicina alle vittime.

Quando incontra Giada, un'archeologa che, insieme al suo professore di università, ha trovato uno scheletro nella zona in cui cadde da bambino, il ragazzo si convince che sia quello del suo uomo.

E quando lo scheletro e il professore spariscono improvvisamente, Alex - che si sta innamorando di Giada - si mette alla loro ricerca.

Tutto sembra ruotare attorno alla Reggia di Colorno, che fino alla Seconda Guerra Mondiale era un manicomio diretto da un medico, il dott. Adorni, nonno dell'attuale direttore.

Più si avvicina alla verità, più intense diventano le visioni di Alex.

Chi era il "suo" uomo, da dove veniva, perché era stato ucciso?

E perché ha scelto proprio lui?

Sarà una ricerca sempre più pericolosa, ma Alex è deciso ad arrivare fino in fondo.